

Barletta

VIVILACITTÀ

CANOSA, IL LIBRO DI MONS. FELICE BACCO
«Le Carte Dotali nella teologia»

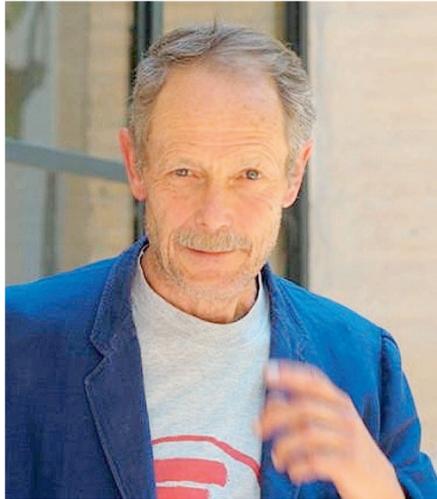
■ Oggi, lunedì 29 ottobre, alle 19.30, la Concattedrale Ba silica di S. Sabino a Canosa di Puglia ospiterà la presentazione del libro «Le Carte Dotali nella teologia» di monsignor Felice Bacco. Interverranno l'autore, il professor Cosimo Damiano Fonseca, monsignor Luigi Renna, Pasquale Ieva, presidente della Sezione di Canosa della Società di Storia Patria per la Puglia.

TRANI
Autoritratti al Palazzo delle arti

■ Proseguirà fino al prossimo 14 dicembre, nel «Palazzo delle arti "Beltrani"», la mostra di autoritratti di bambini e ragazzi delle scuole di Trani dal titolo: «L'autoritratto e la ricerca della propria identità. Un inedito percorso progettuale al Palazzo delle arti "Beltrani" - Pinacoteca "Ivo Scaringi"». L'iniziativa è a cura di Lucia Rosa Pastore.

Erri De Luca
ad Andria
per i Cercatori

Mercoledì lo scrittore sarà l'ospite più atteso della rassegna



OSPITE AD ANDRIA Erri De Luca

di COSIMO DAMIANO DAMATO

Erri De Luca: la storia segreta di un uomo qualsiasi può diventare un manifesto solenne della forza della letteratura. Erri è l'ospite più atteso di Cercatori di Verità (mercoledì 31, alle 20, nel salotto allestito nel Teatro dei Salesiani, ad Andria), ecco una conversazione con De Luca in uno dei nostri recenti incontri.

Deluca, lei non racconta personaggi ma persone, ogni romanzo nasce sempre da un ricordo di vita vissuta:

Non posso cambiare i connotati del passato, ma tornando al passato riesco a scrivere qualcosa di asciutto ed essenziale. Vado dietro le storie come un rachimolatore. Per me la scrittura è la crosta che della vita congelata contiene solo le cose essenziali, i fatti definitivi. Non posso inventare, non sono un professionista: posso scrivere solo storie mie, e solo alcune di queste, cioè quelle che tornano alla mente. Per me la memoria è una specie di ghiacciaio dove le cose non ci sono più: quando si scioglie il ghiaccio viene fuori la storia.

Per cosa vale la pena combattere?

Non lo so, non mi sembra ci sia una generazione di combattenti! Siamo un Paese che ha cambiato i suoi connotati geografici. Io sono nato in un luogo che era il sud non solo dell'Italia, ma del mondo, vengo da quel sud del mondo. Oggi Napoli è cambiata, ha gli stessi immigrati, gli stessi difetti delle altre città d'Italia. Nel mondo c'è tanto est

quanto ovest, mentre c'è più sud che nord. La novità più attuale per le narrazioni è il secolo due delle migrazioni, che hanno creato dei campi di concentrazione per i deboli di viaggio. Oggi i media la chiamano ondata migratoria. Come ci si difende dall'ondata?

Con dei blocchi, con dei muri. Il linguaggio serve il potere. Per me, invece, si tratta di flussi: sono flussi perché rinvigoriscono le fibre di una comunità che ha smesso di fare figli. Sono viaggi di azzardo, di pura fortuna. I viaggi del secolo secondo delle migrazioni contengono una narrativa interna che a me riguarda personalmente, perché sono le storie più interessanti. Mi dispiace che le autorità di Lampedusa abbiano distrutto i barconi: quello era uno dei più importanti musei del secolo secondo delle migrazioni. Lì sono sbarcati i padri dei nostri professionisti, come è accaduto ad Ellis Island nel corso del '900. Ecco per cosa vale la pena combattere, per quei fratelli che vengono dal mare.

Suo padre è stato fondamentale per la sua passione, ogni romanzo sembra un modo per ricambiare quel dono?

Per me la scrittura è restituire qualcosa che ho ricevuto con queste lettere a nessuno. Ho avuto la fortuna di crescere in uno stanzino pieno di libri. Mio padre era un grande lettore ed i libri lo staccavano da me. Lo stanzino dei libri era il luogo più silenzioso della casa, eppure il più acustico. Per anni ho fatto l'operaio ecco il tufo è cordiale, è un materiale edilizio simpatico, che lascia

passare voci e trattiene fantasmi. Il tufo è un grandissimo materiale di comunicazione. Quello nello stanzino era molto di più di un isolamento acustico, era totale. Ho praticato con la lettura e la scrittura l'isolamento, non la solitudine. Le prime storie che scrivevo le regalavo ai miei genitori. Mio padre era diventato cieco e mia madre leggeva per lui. Mio padre mi ricordava Borges, anche se non avrebbe accettato l'ironia dello scrittore argentino accomunato dallo stesso destino di cecità: Borges era cieco e parlava di Dio, che con magnifica ironia gli aveva regalato i libri e il buio. Mio padre sentiva la radio, che è stata uno strumento di compagnia. L'orecchio era l'organo principale delle emozioni: la generazione della seconda guerra mondiale raccontava le proprie esperienze.

A cosa servono i libri?

I libri non servono a dare lezioni a nessuno, ma servono a tenere compagnia. Se fanno questo, hanno eseguito bene il loro compito. Nel libro conta la mia esperienza di uomo del '900. I testimoni non sono spettatori: vivono gli eventi, ma non li capiscono. La storia del '900 mio padre non l'aveva capita, ne era semplicemente uscito. La storia della distruzione degli ebrei in Europa mi ha riguardato personalmente, per me non era storia, ma narrativa. Ho imparato su Napoli e sulla storia del '900 i miei sentimenti di compassione, di schifo, che non sono quelli romantici, ma fanno parte dell'educazione sentimentale dell'uomo.

BISCEGLIE NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA «AUTUNNO IN CAPPELLA» A NAPOLI

Personaggi storici ricordati in musica

Artisti e personaggi storici di Bisceglie saranno ricordati nella rassegna musicale «Autunno in Cappella» organizzata dal Club Unesco e che si svolgerà nella Cappella del Tesoro di San Gennaro e le Stanze del Domenichino a Napoli. Dal 4 novembre al 9 dicembre si terranno quattro concerti (ore 16) ed una Mostra d'Arte per la Pace e tutela dei Diritti umani. Il Club Unesco, presieduto da Pina Catino, ha aderito all'iniziativa su invito della Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro e del suo vice presidente il duca Riccardo Carafa d'Andria. Il primo concerto «Il sacro in parole e musica» si terrà il 4 novembre

è dedicato al flautista biscegliese Sergio Nigri (1804-1839). Si esibiranno i musicisti Luigi Facchini (flauto), Maria Grazia Annesi (arpa) e l'attore Francesco Tammacco, voce recitante. L'evento è patrocinato dai Comuni di Bisceglie e Brindisi, dalla Regione, le Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e di Brindisi-Ostuni e del Lions Club Andria «Costanza d'Aragona». Il 10 novembre sarà inaugurata la mostra in omaggio ai pittori Gino Lo Russo Toma di Bisceglie, Armando Scivales e Gennaro Villani. Espongono: (per la fotografia) gli artisti Pina Catino, Pier Paolo Cito, Fortunato Danese, Roberto Sibilano; (per la pittura) Salvatore Niccoli e Ena Villani; (per la scultura) Maria Concetta Malorzo, Giuseppe Marzano, Angelo Ferrini, Luica Vecchierelli e Michele Volpicella. In concerto ci saranno Yuko Okano al violino, Amedeo Angellotti al mandolino, Gennaro Petrone al mandolincello e Giuseppe Scognamiglio come voce declamante. Si proseguirà il 25 novembre con il concerto gospel dedicato a Ettore Carafa, Domenico Antonio Tupputi e i fratelli Fiori. Si esibirà il Coro degli allievi della Nuova Accademia Orfeo di Bisceglie diretta da Vanna Sasso e con Roberto Marasciuolo al pianoforte. Infine il 9 dicembre è in programma il Concerto Barocco omaggio ai compositori Gaetano Veneziano di Bisceglie, Giovanni Maria Sabino e Giovan Cesare Netti. Suonerà l'Ensemble barocco «Sabino» diretta da Paolo Valerio.

LO SCENARIO
La Cappella del Tesoro di San Gennaro, a Napoli

Al saluto istituzionale delle au-

[Luca de Celesia]

L'INIZIATIVA
Tragedie ricorrenti,
come combattere l'oblio

In occasione della terza giornata della memoria in ricordo di tutti i Martiri di mala edilizia, sabato 3 novembre alle 17,30 nell'aula consiliare (teatro Curci) sarà presentato alla cittadinanza il volume «Quando il giornalismo fa la storia. Il crollo di via Canosa a Barletta: 58 morti e 12 feriti. Mercoledì 16 settembre 1959. Una tragedia italiana in prima pagina» (Grafiche Del Negro, Trinitapoli), nato dalla stretta sinergia fra il gruppo di lavoro dei parenti delle vittime ed il Comitato italiano Pro Canne della Battaglia quale organizzazione di volontariato storico-divulgativo-culturale a conclusione del primo triennio di attività di ricerca

storiografica e documentaristica avviato dal cinquantesimo anniversario celebrato nel 2009.

Il dossier raccoglie le principali testimonianze giornalistiche di quotidiani e rotocalchi nazionali all'indomani della sciagura e nelle successive fasi giudiziarie fino al processo in cassazione: inedite fonti d'archivio, le riproduzioni delle pagine intere nello stile giornalistico del tempo, i dettagli sui singoli servizi e le inchieste, le eccezionali fotografie dell'epoca.

Una lezione di grande giornalismo.

Scrive nella sua presentazione al volume di centoventi pagine Paola Laforgia, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia: «Raccontare i fatti è il compito dei giornalisti. Contribuire a conservarne la memoria diventa il valore aggiunto. Questo il passo dalla cronaca alla storia. L'Ordine dei Giornalisti della Puglia ha concesso il suo patrocinio a questa pubblicazione curata dal

Barletta, il crollo di via Canosa in un libro
per non dimenticare le vittime della malaedilizia
La presentazione sabato 3 novembre nella sala del consiglio comunaleTRAGEDIE
RICORRENTI
Crollo di via
Canosa, i
funerali

Gruppo di lavoro Barletta Via Canosa 1959-2009 pensando soprattutto ai più giovani, agli studenti che si occupano degli episodi avvenuti nel Novecento in una scuola aperta ai temi di una storia appena alle nostre spalle. Come pure ha pensato a coloro i quali furono testimoni di quella tragedia e che vissero le ore drammatiche del crollo. Il passato ed il presente s'incontrano in questo libro tra le cui pagine a raccontare i fatti divenuti storia ci sono gli articoli, i titoli, le foto di un'epoca in cui nel giornalismo la parola prevaleva ancora sulle immagini, e le varie figure professionali, dal corrispondente all'inviato speciale, scrivevano dell'orrore di quelle

macerie e dalla cronaca dell'attualità passavano alla critica sociale, dalla cronaca giudiziaria a sollevare i veli della mala edilizia in una certa Italia prima del boom economico. Questa pubblicazione ha dunque in sé un altro e distinguibile valore aggiunto: racconta di come si faceva il mestiere del giornalista in quegli anni della stampa in bianco e nero, e di come questo mestiere abbia contribuito a scrivere e a tramandare una pagina di storia. Da raccontare e sulla quale riflettere. Tutti insieme».

Ecco il programma della manifestazione col Patrocinio del Comune di Barletta.

Al saluto istituzionale delle au-

torità (il prefetto Carlo Sessa, il presidente della provincia Francesco Ventola, il sindaco Nicola Maffei) faranno seguito gli interventi di Paola Laforgia, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, di Maria Straniero De Mari in rappresentanza del gruppo di lavoro "Barletta Via Canosa 1959-2009 fra i parenti delle vittime", e di Nino Vinella, giornalista e presidente del Comitato italiano Pro Canne della Battaglia. Modera Michele Cristallo, direttore della rivista "Nelmese" di Bari. A conclusione sarà proiettato il documentario realizzato da Studio Light Fotografia di Salvatore Dimastromatteo con i ricordi e le interviste ai testimoni dell'epoca.